

## SÈRIE 1

## Parte 1: Comprensione del testo [Totale: 4 punti]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta. [0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. A partire da quanto dice il testo, possiamo dedurre che la società afgana  
 è diventata tradizionalista con i talebani.  
 **è, ed è stata, in termini generali, tradizionalista.**  
 il testo non consente di farsene una idea.  
 è, ed è stata, tradizionalista, salvo negli anni '60 e '70.
2. Individua l'affermazione giusta, sempre d'accordo con quel che si dice nel testo.  
 Il ricordo dell'Afghanistan laico e secolarista è tuttora vivo e fresco.  
 L'Afghanistan laico e secolarista degli anni '60 e '70 è soltanto un mito.  
 La modernità non riuscì ad entrare in Kabul, e restò fermata alla sua periferia.  
 **Neanche nei mitici anni '60 e '70 la modernizzazione si estese per tutto il paese.**
3. Il 50 per cento degli iscritti all'università di Kabul sono donne,  
 **le quali vogliono diventare autonome rispetto alla tutela della società.**  
 segno evidente che la situazione delle donne è equiparabile a quella degli uomini..  
 il che dimostra che la società afgana si avvicina ai valori occidentali.  
 giacché il processo di modernizzazione è ormai inarrestabile in Afghanistan.
4. Dalle parole di Ashmat si capisce che  
 sente nostalgia dei tempi dei talebani.  
 **nell'occidentalizzazione egli vede un rischio di perdita d'identità nazionale.**  
 per lui tradizione e modernità possono convivere senza contraddizioni.  
 ormai in Afghanistan i giovani la pensano come tutti i loro coetanei al mondo.
5. I «tangibili segnali di ricostruzione»  
 sono altrettanti segni di democrazia e modernità.  
 **sono indizio di un processo di progressiva apertura.**  
 sono, in realtà, falsi segnali, da cui non conviene farsi ingannare.  
 dimostrano fino a che punto ricostruzione sia sinonimo di colonizzazione.
6. Che la povertà sia «stratificata» probabilmente vuol dire che  
 **è difficile da rimuovere come uno strato geologico.**  
 dipende dagli strati sociali.  
 è superficiale.  
 sotto gli uniformi non è visibile.
7. Individua l'affermazione NON contenuta nel testo: Le società musulmane  
 cambiano meno dei loro rispettivi regimi politici.  
 sono molto resistenti alle trasformazioni profonde.  
 spesso non reagiscono come previsto alle ingerenze dall'esterno.  
 **non riescono a liberarsi da sé stesse.**
8. Nel testo, l'aquilone è una metafora  
 della modernità e della democrazia.  
 dell'emancipazione femminile.  
 dei giochi dei bambini.  
 **della libertà e della speranza.**

**PROVA AUDITIVA**

**«Non ne posso più di tirare il carro da sola»\***

*La celebre regista Andrée Ruth Shammah, che ha lottato tutta la vita per salvare il suo grande amore, il Franco Parenti, uno dei teatri più importanti d'Italia, «regala» il suo teatro a Milano. Ha sopportato mille sacrifici. Ma, ora che ha vinto, lo lascerà al Comune.*

*Costruire un teatro con la forza della volontà. Allestirci spettacoli mentre è un cantiere. Combattere ogni minuto per il denaro che serve a farlo esistere. E finalmente inaugurarlo, con un cartellone ricchissimo.*

*L'appuntamento più atteso è Ondine, di Jean Giraudoux, il 16 ottobre. L'anima di questa impresa straordinaria, la regista André Ruth Shammah, è una donna fortissima e appassionata.*

*Quaranta anni fa, quando fu dato al grande attore Franco Parenti, era un cinemaccio di periferia. Adesso, dopo dieci anni di lavoro più volte interrotti e ripresi, rinasce come un monumento vivo al valore del teatro: quattro luoghi scenici che si abbracciano in un foyer che pare una scultura e un cartellone di straordinaria qualità.*

*Cominciarono insieme, innamorati, il Grande Vecchio e la ragazza bene che per il teatro aveva rifiutato una vita di agi. Quando lui è morto nell'89, lei ha lottato per due. La sera della prima, si affaccerà dalla quinta tirata dai suoi attori: mostrerà un lampo di faccia, lo svolazzo del suo lungo cappotto nero. E scapperà.*

— Allora, ce l'ha fatta.

**È quaranta anni che sono qui dentro. E mi è passata la vita!**

— Le dispiace?

**No, certo che no. È stata una sfida con me stessa. Non la puoi perdere. I finanziamenti promessi non arrivavano. Allora ho creato una fondazione, ho chiesto cinque lire su cinque lire, ora ci sono dentro Pirelli, Corriere, adesso il teatro c'è: posso prendere fiato.**

— In che senso?

**Lo prenda il comune. Bisogna avere la forza di dare agli altri la propria eredità.**

— Ma proprio adesso che ha vinto, vuole lasciare?

**Arriva il momento in cui devi saper invecchiare.**

—Ma lei ha solo sessanta anni...

**Non ne posso più di tirare il carro da sola, voglio diventare una vecchia simpatica e se continuo così non lo divento. Più invecchi, più vorresti restare bambina e toglierti le responsabilità: io ogni mese ho l'ansia di 40 paia di occhi che aspettano lo stipendio. Farò regie. Bisogna saper giocare la partita con la propria vocazione. Fino a poco tempo fa, pensavo che quello che avevo fatto valesse la pena, ma c'è un momento in cui capisci che perseverare è diabolico.**

—Quando è che il teatro ha preso possesso di lei?

**A 18 anni, a Parigi. Mi scattò un rifiuto della cultura, smisi di parlare e andai a studiare mimo con Lecocq. Pensavo di scegliere per sentimento, ma finivo sempre con il teatro...**

— Lei ha molto amato?

**Credevo di innamorarmi degli uomini, invece mi innamoravo della loro passione.**

— Cosa vuol dire?

**Franco Parenti. 27 anni più di me. Paolo Grassi mi ci mise a lavorare insieme, come aiuto-regista e lo detestavo. Poi, a forza di accompagnarlo a casa e di parlare, è nato questo amore. Ma Franco aveva**

una teoria sull'amore: che il possesso non è amore. La coppia è finita dopo sei mesi, mi tradiva continuamente, ma la storia non è finita mai. Diceva: «Noi abbiamo un progetto che ci tiene uniti». È morto fra le mie braccia. Questa cosa, il «progetto insieme», ha segnato la mia vita. Io non facevo nulla: lavoravo e basta. Questi amori si esprimevano lavorando... Ricordare Franco per me significa ricordare una missione.

— *Il Teatro è una missione?*

**È lo spazio della sproporzione: quello che dà non viene mai dato indietro. Ma è lo spazio dei valori. Nessun luogo dà ai vecchi rispetto, come il teatro. E poiché, come diceva Franco, convochi la gente a pagamento, sei responsabile di quello che scegli di dare loro.**

— *E la vita, signora?*

**Per portare la vita in teatro, bisogna riuscire a rimanere vivi: questo è il grande problema.**

— *Lei c'è riuscita?*

**Io la mia solitudine non la sopporto più. Non ne posso più di essere sola a casa mia. Non ne posso più di parlare sempre di lavoro. La leggerezza è un valore. Se ti prendi troppo sul serio, rischi di perderla. Mio padre mi cacciò di casa perché si vergognava del teatro e da allora ho imparato a vivere senza comprare nulla per me. Ero una ragazza carina e non me ne curavo. Un solo cappotto, un solo paio di scarpe. Ma adesso vorrei andare in giro per commissioni, vorrei avere una amica a cui poter dire che sto male. Forse mi sposerò...**

— *È bello che lei rinasca come il suo teatro.*

**Un compagno, Giorgio, che mi sta accanto da vent'anni: voglio restituirgli quello che mi ha dato. Mio figlio sta a Londra, mi manca troppo. E voglio godermi mia madre.**

\* Adattato da Antonella BORALEVI. «Non ne posso più di tirare il carro da sola». *Donna moderna. Attualità: Donne Moderne* (10 ottobre 2008), pp. 40-41.

## PROVA AUDITIVA [2 punts]

1. Prima di diventare un teatro, il Franco Parenti era stato:  
 Un altro teatro.  
 **Un cinema.**  
 Un foyer.  
 Non se ne parla nell'intervista.
2. Quando venne dato il teatro a Franco Parenti?  
 **40 anni fa.**  
 Nel 1989.  
 60 anni fa.  
 10 anni fa.
3. Andrée Ruth Shammah ha deciso di «regalare» il suo teatro perché  
 è ormai troppo vecchia per incaricarsene.  
 la sua famiglia glielo ha chiesto.  
 ha perso la sfida che aveva con lei stessa.  
 **adesso il teatro Franco Parenti è una realtà e lei se ne può liberare.**
4. A chi lo darà?  
 Alla Pirelli.  
 **Al Comune di Milano.**  
 Al Corriere della sera.  
 A Jean Giraudoux.
5. Andrée Ruth Shammah  
 cede il teatro per poter riprendere la sua carriera d'attrice.  
 **crede che prima o poi si deve passare agli altri ciò che si vuole lasciare in eredità.**  
 adesso vorrebbe occuparsi della salute di sua madre.  
 ritiene sé stessa una vecchia antipatica.
6. Individuate l'affermazione SBAGLIATA: Il finanziamento del teatro Franco Parenti  
 **è iniziato con un capitale di cinque lire.**  
 non arrivava, anche se era stato promesso.  
 si ottiene tramite una fondazione.  
 è reso possibile da diverse entità pubbliche e private.
7. Di che cosa si lamenta Andrée Ruth Shammah nell'intervista?  
 Delle infedeltà commesse da Franco Parenti.  
 **Di aver sacrificato la propria vita al lavoro.**  
 Della missione che l'ha legata a Franco Parenti.  
 Del fatto che suo padre l'aveva cacciata di casa.
8. Andrée Ruth Shammah detestava  
 Paolo Grassi.  
 Suo padre.  
 Fare l'aiuto-regista.  
 **Franco Parenti.**